

e dalla iustitia può nascere, col pensiero intendano; questo nuouo grado di V. S. oue le sue qualità l' hanno inalzata, ecciterà in molti desiderio d' imitarla, e di rassomigliarlesi in quelle parti, dalle quali ueggono che così gran merito può seguire. Molte altre cose mi souuengono per maggiormente rallegrarmi con esso lei, e con me stesso: ma, rimettendole tutte alla sua singular prudenza, la quale l' intimo affetto del cuor mio le farà uedere; dirò solamente quello che oltre ad ogni cosa io desidero; che la prego a darmi, anzi a conseruarmi il luogo, che già la sua molta humanità mi concesse, fra gli amici suoi; dandosi a credere, che, se amore può generar amore, nel meritare da lei questa gratia, non è ueruno, che mi auanzi. E le mi raccomando senza fine. Di Venetia, a' xv. di Gennaio, 1555.

A M. GIO. BATTISTA SIGHICELLO.

BENCHE io sappia, e da molti chiari segni conosca, che il sodisfare alle dimande di coloro, i quali uolontà, o fortuna ha posti in desiderio di alcuna cosa, è proprio e natural costume del Cardinal di Carpi, uostro e mio signore; il qual uole esser nato ad essercitar piu di tutte l' altre quella uirtù, che piu dell' huomo è propria, la qual' è la beneficenza: nondimeno io

uoglio, e debbo esser tenuto a S. S. Reuerendiss. di obbligo particolare, perciocche, qualunque uolta, bisognoso di aiuto o di fauore, alla sua benignità ricorro, non trouo mai secco il fonte della sua gratia, anzi tanto abbondante, che sempre ne traggo pienamente ciò che uoglio, e contentissimo ne rimango. hora ne l' impedimento, che dalle sue molte, e molto gravi occupationi le nasce, ne la noia, che la chiragra le porge, ha potuto ritardar punto l' usato corso della sua cortese natura: anzi, mandando subito, riceuute c' hebbe le mie lettere, V. S. a parlare al Cardinal Sant' Angelo nel fatto di quella cappella del Friuli, ha operato in guisa, che poco dubio mi resta intorno alla spedizione, e quasi presente l' effetto ne ueggo. per la qual cosa, nò parendomi conuenueuole il molestar piu S. S. Reuerendiss. con lettere, massimamente in questa sua indispositione; io prego V. S. la quale so che nel bene operare ua dietro all' orme del suo signore, sia contenta di renderle gratie in nome mio, quanto piu affettuosamente saprà; e di ricordare a se stessa il sollecitarne li secretari del Reuerendiss. Sant' Angelo insino ad opera compiuta. E, quanto al ualore del beneficio, di che già mi scrisse Mons. Beccatello che S. S. Reuerendiss. uoleua essere accertata: io dirò quel che allhora risposi, presane informazione

tione e da' parenti del morto, e d' alcuni altri; che l' entrata non arriuua a 25. ducati. la qual somma, e quando fosse ancora alquanto maggiore, non dee metter consideratione, o dubio nella grandezza dell' animo del Card. Sant' Angelo, tanto da me riuerito signore. il quale, io mi rendo certo, che cosi basso non miri: ne stimo che S. S. Illustriss. pensasse giamai di rinchiuder dentro a cosi piccioli termini la sua infinita liberalità. ma V. S. fa il costume della Corte, e come passano simili affari. auisomi bene, anzi sono assai certo, che il Cardinal di Carpi, quando spontanamète, hora è l' anno, a donarmi la predetta cappella si mosse, imaginò che la rendita fosse molto maggiore. e secondo questa sua intentione l' obbligo mio misurando, molto piu per la uolontà debbo esser tenuto, che per l' effetto. Aspetterò le bolle fra pochi dì, come V. S. mi da certa speranza: e, doue qualche difficoltà ui resti nell' ottenerle, la sua diligenza la supererà, massimamente rinouando l' ufficio il Cardinale; alla cui auttorità tutti gli altri rispetti di minor momento cederanno. Et a S. S. Illustriss. humilmente inchinandomi, con desiderio e speranza che prosperi e lunghi siano i giorni suoi, a V. S. di cuore mi offero, e raccomando. Di Venetia, a' xvi. di Gennaio, 1555.